

**DICHIARAZIONE DI ROMA per i dieci anni della Convenzione UNESCO
per il Forum di Mons del 25 ottobre 2015**

In considerazione della Convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali approvata nel 2005 e incardinata nell'ordinamento italiano nel 2007;

in considerazione del dibattito che si svolgerà a Mons domenica 25 ottobre;

in considerazione dell'emendamento 8.IGC.12 adottato dalla Commissione Intergovernativa dell'UNESCO in data 11 Dicembre 2014, in base al quale sarà necessario presentare una o più linee guida operative dedicate alla relazione tra la sopra menzionata Convenzione e la tecnologia digitale;

Considerato che le nuove tecnologie digitali hanno sempre un maggiore impatto sulla creazione e la diffusione della cultura, mettendo in discussione dalle fondamenta la relazione tra cultura, industria e tecnologia, in un contesto sociale in continuo cambiamento;

Considerando l'essenzialità – in tale contesto – di rinforzare il riconoscimento internazionale dei principi della diversità culturale a livello politico e legale, per assicurare che gli Stati che già lo fanno possano continuare a promuovere e supportare la creatività e la diffusione culturale in tutte le loro diversità;

Considerando che è dunque necessario evidenziare che la Convenzione UNESCO 2005 è pienamente applicabile alla tecnologia digitale, in quanto convenzione di principi e quindi tecnologicamente neutra;

Considerando che gran parte dell'industria culturale europea ed in particolare quella audiovisiva è attualmente nel mezzo di una transizione dal mondo analogico a quello digitale, e che questo passaggio sta già modificando profondamente le modalità di distribuzione, produzione, fruizione e consumo di tutti i prodotti culturali;

Considerando che questi temi sono in parte oggetto di negoziato fra la Commissione Europea ed il Governo degli Stati Uniti per la stesura del TTIP, il Trattato per un accordo Internazionale Transatlantico di libero scambio;

Noi rappresentanti della società civile e delle istituzioni italiane presenti alla XXIX edizione di Eurovisioni

ADOTTIAMO LA SEGUENTE DICHIARAZIONE DA TRASMETTERE AL FORUM INTERNAZIONALE DI MONS:

- 1) I sottoscritti –alcuni dei quali hanno partecipato attivamente in ruoli diversi ai negoziati preparatori ed al processo di ratifica della suddetta Convenzione– confermano che, fin dalla sua preparazione, la sua redazione e l'adozione del suo testo, la Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali e le direttive operative che ne derivano, si sono sempre applicate pienamente a tutte le forme di creazione, produzione, utilizzo e diffusione dei contenuti di espressione culturale, ivi comprese nel mondo digitale;
- 2) A questo proposito, sostengono l'adozione da parte dell'UNESCO di una o più direttive operative volte ad assistere gli Stati Membri e i promotori culturali, nell'applicazione della Convenzione durante la fase di transizione dal mondo analogico a quello digitale;
- 3) Segnalano la particolare situazione del settore audiovisivo, dove il sistema di leggi e regolamenti europei e nazionali costruito faticosamente nel corso di cinquant'anni, viene oggi messo in discussione profondamente dal passaggio dal mondo analogico a quello digitale, da piattaforme di distribuzione nazionali o linguistiche a piattaforme globali. Questo passaggio sta svuotando di senso la legislazione europea, ponendo gli attori di questo continente di fronte a concorrenti mondiali che non sono tenuti a rispettare le stesse regole: né in materia fiscale, né in materia di diritto d'autore, né in materia di privacy e protezione dei dati, né in materia di sostegno alle produzioni nazionali e locali;
- 4) Salutano le recenti decisioni della Corte di Giustizia europea in materia di protezione dei dati (caso Max Schrems) come primo passo per un ribilanciamento degli obblighi fra attori europei e non che si spera vengano estesi presto ad altri ambiti del mercato digitale;
- 5) Rinnovano l'invito agli stati a sostenere il modello di Servizio Pubblico radiotelevisivo all'interno del sistema misto, come presidio principale della diversità culturale, della produzione nazionale, della creatività, della produzione di contenuti che diano senso di appartenenza alle comunità locali, nazionali e continentali nel mondo globale;
- 6) Chiedono espressamente agli Stati Membri di prestare particolare attenzione per proteggere e promuovere la diversità culturale ed evitare qualsiasi violazione alla Convenzione prima citata, in particolar modo nel quadro delle trattative commerciali bi- o multi-laterali, come quelle relative al Partenariato transatlantico di commercio e investimento (TTIP), e delle normative e gli accordi negoziati dalle associazioni degli Stati dei quali sono membri, per mantenere la revoca di tutti i servizi audiovisivi analogici e digitali dal tavolo dei negoziati e di rifiutarne la liberalizzazione;
- 7) Constatano che se gli Stati Membri cominciassero ad applicare il processo di adattamento delle loro politiche culturali al mondo digitale, allora si constatarebbe un divario digitale che indebolirebbe le città di piccole e medie dimensioni, o di regioni lontane dalle grandi aree metropolitane, spesso molto più attrezzate in

materia di sviluppo digitale che dovrebbe essere ridotto per mezzo di misure specifiche ed urgenti;

- 8) Esigono che gli Stati membri mettano in atto una migliore applicazione dell'articolo 16 della Convenzione sul trattamento preferenziale a beneficio dei Paesi del Sud, ed un maggiore investimento nel Fondo Internazionale per la Diversità Culturale, dando priorità alla formazione, all'istruzione, ad una migliore circolazione regionale dei prodotti culturali e di coloro che sono coinvolti nella creazione e nella diffusione culturale;
- 9) Chiedono con forza agli Stati membri di fare esplicitamente riferimento alla Convenzione previamente citata in tutti gli impegni bi – o multi-laterali;
- 10) Raccomandano all'UNESCO e agli Stati membri di avvalersi pienamente del prossimo Comitato Intergovernativo ad hoc e della prossima Conferenza dei Partiti per raggiungere l'attuazione dei principi precedenti ed esorta gli Stati membri a metterli in atto senza ritardi.

Giornata di celebrazione per i dieci anni della Convenzione UNESCO

Palazzetto del Burcardo, nel quadro di Eurovisioni XXIX

Fra le personalità e le istituzioni erano presenti:

Michel Boyon, Presidente Eurovisioni

On. Linda Lanzillotta, Vice Presidente Senato della Repubblica

On. Silvia Costa, Commissione Cultura, Parlamento Europeo

Antonio Martusciello, AGCOM

Danielle Mazzonis, CNI UNESCO

Antonio Falduto, Coalizione Italiana per la diversità culturale

Emilio Cabasino, MiBACT

Luca Milano, Rai Fiction

Paolo Agoglia, SIAE

Renato Soru, Deputato europeo

Derrick de Kerckhove, Professore Università Montreal, / Osservatorio TuttiMedia

Franco Siddi, Presidente Osservatorio Tuttimedia e membro CdA RAI

Paolo Lutteri, Membro onorario EGTA;

Maria Pia Rossignaud, Osservatorio TuttiMedia

Università Roma Tre

AC Eurovisioni membro osservatore alla Convenzione UNESCO 2015

Università Roma Tre

Università Uninettuno